



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 85 n. 271 - mercoledì 1 ottobre 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

«Dove sono finiti i Padroni dell'Universo, quei giovanotti ambiziosi capaci di mettersi in tasca milioni di dollari all'anno in



premi di produttività operando in banche di investimento? In pochi giorni questo mondo è sprofondato. Ma non versate lacrime. La maggior

parte di loro ha già il suo gruzzolo al sicuro con interessi adeguati per vivere comodamente»

Tom Wolfe, autore de «Il Falò delle Vanità» sul mondo della finanza, New York Times

Razzisti in divisa



Emmanuel, 22 anni, ghanese, pestato e insultato dai vigili a Parma Aggredito senza motivo. Sul verbale di rilascio hanno scritto: «Negro»

Rincorso all'uscita di scuola, pestato, portato via in manette dagli agenti della polizia municipale. Motivo? Lo avevano scambiato per uno spacciatore. Ma lui non aveva fatto nulla. Quando il giovane studente ghanese è stato rilasciato i vigili gli hanno consegnato una busta con sopra scritto «Emmanuel negro». Nella civile Parma il secondo, insopportabile episodio di intolleranza, di vessazione ai danni di chi non può difendersi. Ad agosto era capitato a una prostituta nigeriana abbandonata per terra, seminuda, nella camera di sicurezza della Municipale.

Fascismi
IL PAESE DELL'ODIO
CLARA SERENI
eri è successo a Parma, a Emmanuel Bonsu, picchiato da sette vigili urbani per un sospetto, e nel verbale invece del suo nome hanno scritto «negro». È successo nei giorni scorsi a Milano, a Castelvoturno, a Monza, a Cosenza, ancora a Parma, e in tanti luoghi di cui non abbiamo notizia. È successo che gli invisibili - disabili, negri, prostitute, lavoratori in nero di ogni etnia - li vediamo in cronaca, picchiati espulsi uccisi. Ma questo non è un Paese razzista, ci dicono e ci diciamo. Proviamo a partire da lontano, forse può aiutarci a capire. Nei campi di sterminio nazi-fascisti furono soppressi circa 13 milioni (milioni!) di persone. segue a pagina 26

Miracolo a Napoli

Ponticelli Martedì 30 settembre, ore 9,30. Aspettando Berlusconi



Foto di Roberto Salomone/Controluce

Di Blasi a pagina 5

BLITZ TRA I CASALESI
107 ARRESTI PRESI I KILLER DEGLI IMMIGRATI
Amato e Fierro a pagina 9

In primo piano **IU**

Gerusalemme viaggio sul bus della morte

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Il viaggio tra le paure e le speranze di Israele ha inizio, nel giorno di Rosh Hashanah (il Capodanno ebraico) su un autobus. Nel cuore della Gerusalemme ebraica. Il bus della linea 18. Il «bus della morte». Negli anni sanguinosi della seconda Intifada, le vetture della linea 18 erano uno dei bersagli preferiti dei kamikaze palestinesi. Sono passati diversi anni da allora, ma gli sguardi che incrociano salendo sull'autobus sono ancora velati dall'ansia. Quell'ansia che ritrovi nel silenzio, carico di tensione che accompagna la salita sul bus di un giovane con la pelle olivastrea e uno zainetto in spalla. Israele è ancora un Paese in trincea. «Gli israeliani sono abituati a progettare la loro vita con la guerra. Sono nati un anno dopo la guerra, sono andati sotto le armi l'anno prima di un'altra guerra». segue a pagina 12

Testamento biologico

IL MOMENTO DELLA LEGGE

LUIGI MANCONI

Oggi, in commissione Sanità del Senato, inizia la discussione sul Testamento biologico. Il quadro del confronto si presenta assai difficile, e non da ora. Da oltre un decennio, da quando presentammo la prima proposta di legge in materia, una domanda molto semplice attende risposta: perché mai se un adulto consapevole può rifiutare un trapianto di organo, anche quando esso può salvargli la vita, quello stesso adulto consapevole non può dichiarare il proprio rifiuto di alimentazione e idratazione artificiali per il tempo nel quale non fosse più nel pieno possesso delle proprie capacità? È un interrogativo al quale sfuggono - con pochissime eccezioni - i parlamentari del centrodestra e, ancor prima, teologi moralisti e gerarchie ecclesiali e, infine, il presidente della Conferenza Episcopale Italiana monsignor Angelo Bagnasco. segue a pagina 27

Buferata finanziaria, la paura arriva in Italia

Mentre Bush ripropone il suo piano al Congresso, Tremonti tace sugli effetti della crisi. E Unicredit va a picco

Bussa alle porte dell'Italia la grave crisi che sta travolgendo i mercati finanziari d'Oltreoceano. E la paura si allarga. Unicredit crolla in Borsa (meno 12,6%) prima di essere sospesa dalle contrattazioni anche se Profumo garantisce che la banca è solida «c'è liquidità molto rilevante». Ma il governo è fermo e Bersani attacca Tremonti. Bush si è dovuto rivolgere direttamente alla nazione dopo che il Congresso gli ha bocciato il piano da 700 miliardi di dollari: «Non c'è altra scelta», ha spiegato, per salvare il sistema finanziario Usa. E Wall Street rialza la testa. Rezzo, Di Giovanni, Pivetta, Ventimiglia, Rossi e Venturelli alle pagine 2, 3 e 4

Crisi
SULLA ROTTA DEL TITANIC
MARCO SIMONI
Come ogni attività umana collettiva, il mercato è un fenomeno profondamente politico. Lo svolgimento della crisi finanziaria che, a partire dalla singola famiglia americana troppo indebitata, sta ormai contagiando le borse europee e asiatiche, ce lo mostra chiaramente. La crisi ha raggiunto l'apice nel momento peggiore: a un mese dalle elezioni americane, con i dibattiti presidenziali in corso, e la corrente amministrazione nella tipica situazione di «anatra zoppa». segue a pagina 27



Staino

LAVORO Epifani ferma Confindustria sulla riforma dei contratti

«Esaurita». Così il segretario della Cgil Guglielmo Epifani definisce la trattativa con Confindustria sulla riforma dei modelli contrattuali. Un messaggio netto, che il parlamentino del suo sindacato approva a tarda serata, sia verso gli industriali che di Cisl e Uil. Ai quali Epifani ribadisce che «le trattative si fanno sulla base delle piattaforme presentate e non delle risposte della controparte». E oggi sindacati e Confindustria tornano a incontrarsi in un clima non facile. Sembra da escludersi che Cisl e Uil possano mettere la loro firma se non ci sarà anche quella della Cgil. Ma appare chiaro anche che Bonanni e Angeletti seguiranno a lungo la Cgil nel suo strappo con viale dell'Astronomia. E non è un caso che le parole più dure contro il segretario della Cgil arrivino proprio da Bonanni, mentre la Marcegaglia invita Epifani a «non farsi fermare da veti interni». Masocco a pagina 13

OPERA
teatro Verdi stagione 2008-09
9 ottobre 2008 ore 20.30
EVENTO SPECIALE PER L'INAGURAZIONE
Giovanni Paisiello
IL MATRIMONIO INASPETTATO
direttore Riccardo Muti
regia Andrea De Rosa
5 e 7 dicembre 2008
Giuseppe Verdi
MACBETH
direttore Gianandrea Maria Usanin
regia Andrea De Rosa
26* e 27 marzo 2009
Progetto LTL Opera Studio
L'Anno della Strada del Concerto
Kurt Weill/Bertolt Brecht
AUSSTIEG UND FALL
DER STADT MAHAGONNY
direttore Jonathan Webb
regia Alessio Turchetti
segue a pagina 23

I NONNI CHE VOLEVANO CAMBIARE IL MONDO
MARIA SERENA PALIERI
D a Bra a Palermo, da Milano a Zagorolo, nel nostro Paese, negli ultimi due decenni, sono fioriti i «Musei del giocattolo». Custodiscono non solo gelide poupées di porcellana e meravigliosi automi sette-ottocenteschi in miniatura, ma anche alcuni giocattoli di produzione industriale degli anni Cinquanta, bambole di plastica, trenini Rivarossi, confezioni di Lego e Meccano. L'idea che sia oggetto da «museo» il gioco in questa forma - anche in quella riproducibile e perciò, dai bambini, per decenni maltrattabile e felicemente maltrattata - è il segnale netto d'una discontinuità. segue a pagina 23

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO
Cristiani non cristiani
UNA PUNTATA DA NON PERDERE, quella che l'Infedele ha dedicato all'emergenza razzismo, anche se molti se la sono persa. Forse perché Borghese è insopportabile e gli hanno dato una mano anche Lupi (Pd) e l'assessoria (all'istruzione!) della Regione Veneto, Elena Donazzan (An), impegnati a difendere l'indifendibile politica del governo contro gli immigrati, che ha già fatto danni e vittime. Sia al Paese che alla «persona umana», come ripetono ipocritamente, riferendosi però solo alle paure indotte nei loro elettori. Perché gli immigrati, regolari o no, sono invasori islamici e la sinistra è complice dell'invasione. Il momento più forte della puntata è stato quando alcuni africani, raccontando le mortificazioni e lo sfruttamento di cui sono vittime, hanno accusato gli italiani di «non essere cristiani». Denuncia che è stata accolta con dolore da monsignor Quici, della Caritas, ma ha mandato in bestia (e ci vuole poco) Borghese e i soci della parrocchietta berlusconiana, difensori della fede nella tolleranza zero, che poi sarebbe solo intolleranza.

Viareggio 7 e 8 ottobre 2008
Centro congressi Principe di Piemonte
Via G. Marconi 130
VII APPUNTAMENTO ANNUALE FINANZA E FISCALITÀ LOCALE
Comporre il Puzzle
Il progetto federalista per rilanciare il Paese
Gli amministratori di comuni, province e regioni si incontrano per parlare di federalismo fiscale e codice delle autonomie, legge finanziaria e tributi locali, bilanci per il 2009 e patto di stabilità
Comune di Viareggio Regione Toscana Provincia Lucca UniCredit